



Centro per i Diritti del Malato e per il Diritto alla Salute

Nello sconforto per lo stato della sanità pubblica, una notizia cattiva e una buona

Secondo capitolo

La brutta

Lo scorso mese di gennaio avevamo commentato la notizia che Domenico Mantoan, “tecnico” pubblico con un curriculum chilometrico - prima direttore generale di una ULSS vicentina, poi per anni responsabile della sanità pubblica veneta e contemporaneamente commissario allo IOV (Istituto Oncologico Veneto), poi presidente dell’AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) e infine direttore di Agenas (Agenzia nazionale servizi sanitari regionali) -, si era dimesso anticipatamente il 31 dicembre 2024 da quest’ultima e la settimana (sette giorni dopo) dopo era stato nominato Amministratore delegato dell’Ospedale Pederzoli dall’assemblea dei soci e dal consiglio di amministrazione.

Avevamo portato ad esempio questo fatto per indicare di come la sanità pubblica sia caduta in basso.

Ci siamo illusi ancora una volta che qualcuno nei piani alti della politica avrebbe sollevato il problema, ma si è dovuto aspettare una trovata del Ministro della Sanità Schillaci, ancora una volta un “tecnico” a dir poco inadatto al ruolo che gli è stato assegnato e peraltro succube come i passati ministri “tecnici” cimentatisi in questa funzione, del Ministero dell’economia e delle Finanze (MEF).

Schillaci, a conferma di quanto abbiamo appena affermato, il 28 gennaio, nemmeno un mese dopo la pensione da un’importante agenzia pubblica di coordinamento e a venti giorni dalla nomina a amministratore delegato di un potente gruppo privato del Veneto, ha nominato ancora Mantoan suo consulente sul delicatissimo, irrisolto e irrisolvibile, finché resta questa legislazione, “scandalo delle liste d’attesa” (di cui la libera professione all’interno degli ospedali pubblici è una delle cause e per questo va eliminata) e sull’altrettanto delicatissimo dell’aggiornamento delle tariffe delle diverse categorie associate al regime di ricovero. Il tutto per buttare polvere negli occhi ai grilli “a titolo gratuito”: e ti credo! Un po’ come, riprendendo un vecchio detto, “affidare la raccolta del sangue ai vampiri”. Finalmente alcuni deputati PD hanno protestato contestando, a ragione, l’evidente conflitto d’interessi.

Non è ancora dato sapere se e come il Ministro ha risposto (nella tenue speranza che rinsavisca), Mantoan da parte sua ha affermato “che si rimette alla sua decisione”, ma con bel altra serietà il “tecnico” avrebbe dovuto declinare

l'accettazione del ruolo al momento della proposta. Doppia figuraccia, quindi, del Ministro e del "Tecnico", che hanno fatta propria la risposta di Teofilatto dei Leonzi, alias Gianmaria Volontè, all'obiezione di Brancaleone alias Vittorio Gassman, all'invito ad approfittare della sorella 'grande amatore' "Ma Cippa (il marito, e nel nostro caso il cittadino) non se ne dole?", "Sì che se ne dole, ma a te che te ne cale?"

La buona

Dal 3 al 10 febbraio è in corso la XXV edizione della Giornata di raccolta dei farmaci a cura della Fondazione Banco Farmaceutico. È una buona iniziativa che permette di raccogliere per poi distribuire a persone in difficoltà economica e ad altre categorie (pensiamo alle persone immigrate che non hanno copertura sanitaria e a Verona si affidano e/o sono assistiti dal CESAIM) farmaci da banco per cui non c'è bisogno della prescrizione medica. A livello nazionale aderiscono 5.800 farmacie, nel Veneto 541 farmacie, nella nostra Provincia 159, con la collaborazione dei 600 volontari dell'Associazione Nazionale Alpini.

Un'unica avvertenza, questa è iniziativa complementare (i farmaci efficaci, inseriti nel Prontuario farmaceutico, sono gratuiti o in ticket), che non deve far dimenticare che il reticolo delle farmacie è parte integrante e fondamentale del diritto alla tutela della salute e per eterogenesi dei fini non va assolutamente messo in discussione, con iniziative legislative cervellotiche come quella storica della "lenzuolata" bersaniana, altro cuneo conficcato nella corsa al declino del Servizio Sanitario Nazionale.

10 • 4 febbraio 2025

laCronaca
Verona

Attualità

LA XXV EDIZIONE DELLA GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO

Così si può curare la povertà sanitaria

Si può donare in farmacia fino al 10 febbraio. La richiesta degli enti assistenziali

È stata inaugurata a Verona la XXV edizione della Giornata di Raccolta del Farmaco a cura della Fondazione Banco Farmaceutico onlus che si svolge in 159 farmacie di tutta la provincia fino al 10 febbraio 2025.

Erano presenti: Michele Lonardoni delegato provinciale Banco Farmaceutico, Elena Vecchioni presidente Federfarma Verona, Federico Realdon presidente Ordine dei Farmacisti di Verona e Consulta Regionale, Annamaria Fiorillo Medico Capo della Polizia di Stato e Dirigente l'Ufficio Sanitario Provinciale, Francesco Zavarise Associazione Nazionale Alpini.

Durante tutta la settimana sarà possibile acquistare nelle farmacie aderenti all'iniziativa socio sanitaria farmaci da automedicazione che saranno donati a 34mila bisognosi della provincia scalligera assistiti attraverso 25 enti caritativi del territorio convenzionati con la Fondazione Banco Farmaceutico Onlus. Seicento volontari la maggior parte dei quali Alpini saranno presenti nelle farmacie veronesi per illustrare ai cittadini la finalità della raccolta socio sanitaria.

In Veneto quest'anno aderiscono all'iniziativa 541 farmacie alle quali sono abbinati 124 enti



L'inaugurazione della giornata per la raccolta del farmaco

socio assistenziali. In tutta Italia la raccolta si svolge in 5.800 farmacie territoriali. Aderiscono all'iniziativa le farmacie di Federfarma, Assofarm e Farmacie Unite. Nella scorsa edizione erano stati raccolti grazie alla generosità dei cittadini all'impegno delle farmacie 15.132 prodotti a Verona e 46.620 in tutto il Veneto.

Dall'anno scorso è molto aumentata la richiesta da parte degli enti socio assistenziali per poter garantire una ottimale copertura sanitaria ai propri assistiti: da 25.000 pezzi del 2024 agli attuali 48.000 solo a Verona.

La Giornata della Raccolta del Farmaco si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio di AIFA e in collaborazione tra gli altri con Cdo Opere Sociali, Federfarma, Fofi.

IL CSV HA I PROGETTI Aumentati i fondi per il Servizio Civile

Almeno per quest'anno il Servizio Civile Universale può godere di nuova linfa e continuare a coinvolgere i giovani dai 18 ai 28 anni in un'esperienza annuale molto importante per la propria crescita individuale. Dopo il blackout dello scorso anno che aveva drasticamente ridotto i posti a disposizione su tutto il territorio nazionale (il CSV non aveva avuto nemmeno un posto), ora il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile ha emesso il nuovo bando volontari del Servizio Civile Universale per il 2025. E tra i progetti attivati a Verona per il Servizio Civile Universale, 11 fanno capo al CSV, Centro di Ser-



Maurizio Corazza

vizio per il Volontariato di Verona, e coinvolgono complessivamente 45 enti non profit. È prevista un'indennità di 507,30 euro. "Stiamo lavorando in sinergia con CSVnet per chiedere al Governo una programmazione pluriennale, nonché di snellire la burocrazia inerente le pratiche", spiega Maurizio Corazza del direttivo CSV Verona con delega al Servizio Civile Universale. Il bando scade alle 14 di martedì 18 febbraio.